

In duecentomila assieme a Di Maio, Bellanova e Fico al Villaggio nella capitale della Cultura **A Matera impegni su etichetta e bonus verde**

Prandini: "No al taglio dei fondi Pac ma le Regioni si impegnino a spenderli meglio"

Bonus verde e trasparenza. La Coldiretti ha incassato al Villaggio di Matera due risposte importanti alle sue richieste. La ministra delle Politiche agricole, Teresa Bellanova, ha assicurato che sarà inserito nella legge di bilancio il bonus verde, strategico per rinverdire i territori e contribuire così alla lotta ai cambiamenti climatici, ma anche per dare ristoro al settore del florovivaismo colpito pesantemente dall'effetto Xylella. Bellanova ha anche ricordato le altre misure già inserite nella nuova legge di bilancio, dai 600 milioni per gli investimenti ai 30 milioni per le filiere agroalimentari, dall'esenzione contributiva per i giovani agricoltori al mutuo a tasso zero per le imprenditrici agricole. Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio è sceso in campo su un altro tema caro alla Coldiretti: la trasparenza sulle importazioni. Accogliendo la protesta espressa dal presidente della Coldiretti, Ettore Prandini, sulla mancata applicazione da parte del ministero della Salute di una sentenza della Consiglio di Stato che impone di rendere pubblico l'elenco dei destinatari dei prodotti importati dall'estero, in particolare latte e cagliate dai Paesi dell'est, per evitare che diventino italiani, Di Maio si è impegnato a "vincere la battaglia sulla trasparenza dei dati". Il ministro ha detto con chiarezza che "la macchina dello Stato deve scegliere se stare dalla parte delle lobby o del popolo italiano. Questo non è l'atteggiamento dello Stato che vogliamo". Questi due importanti impegni che si affiancano anche alle promesse degli esponenti regionali (il presidente della Regione e l'assessore all'Agricoltura) di sbloccare risorse del Psr per i giovani e le filiere (in particolare 35 milioni di investimenti in 5 progetti che spaziano dall'ortofrutta alla zootecnia) sono stati la cifra delle tre giornate del Villaggio (visitato da oltre 200mila persone) che ha visto la partecipazione, oltre che dei ministri Di Maio e Bellanova, anche del presidente della Camera Roberto Fico, del sottosegretario alle Politiche agricole Giuseppe L'Abbate, del presidente della Regione Basilicata, Vito Bardi, del sindaco di Matera Raffaele De Ruggieri, dell'assessore all'Agricoltura della

Regione, Francesco Fanelli, e del presidente della Fondazione Matera Basilicata 2019 Salvatore Adduce. Adduce. Dal Villaggio, che ha aperto i battenti il 29 novembre giorno del "venerdì nero" destinato agli acquisti, il segretario generale Vincenzo Gesmundo e il presidente Ettore Prandini hanno rilanciato le proposte della Coldiretti per il rilancio delle filiere e la difesa a oltranza dell'agroalimentare Made in Italy. Gesmundo nel convegno di apertura ha sottolineato l'obiettivo del Villaggio, che rappresenta "l'orgoglio patriottico": ricordare alle istituzioni e ai

mente ingiusto perché diretto ad agricoltura e zootecnia, due attività che non solo non inquinano, ma agevolano la riduzione delle emissioni. Altro tema caldo quello dei danni della fauna selvatica, cinghiali in particolare, diventati una vera emergenza: "bisogna abbatterli e magari creare una filiera italiana che sostituisca le importazioni di carni estere". Sull'Unione europea Prandini ha dichiarato con decisione che occorre cambiarla perché servono regole uguali per tutti. I paesi dell'Est- ha spiegato- sono entrati senza aver fatto i sacrifici sopportati dall'Italia e oggi"

non possiamo competere con chi paga il lavoro come quando c'erano i regimi totalitari. Una parità di condizioni rivendicata anche con gli altri partner. Per esempio le fragole, sotto pagate agli agricoltori costretti a subire la concorrenza sleale delle importazioni dalla Spagna, dove si utilizzano prodotti fitosanitari vietati in Italia. Quella frutta - ha sostenuto Prandini- nei supermercati non dovremmo trovarla. Parlando di internazionalizzazione è tornato a toccare il tasto degli accordi commerciali bilaterali. "Non siamo contrari all'internazionalizzazione a condizione però

che il libero scambio non si trasformi in un rischio". Il Ceta in primis. E infine la Pac che verrà. Ha espresso contrarietà alla convergenza dei valori dei titoli perché occorre considerare quanto costa fare impresa agricola in Italia e quanto negli altri Paesi tenendo conto del costo dell'energia, di quello del lavoro e della burocrazia. Alla fine dei conti noi incassiamo meno dei nostri competitor. Prandini ha detto no al taglio dei fondi comunitari. Ma ha anche criticato quelle amministrazioni regionali (recentemente la Coldiretti è scesa in piazza in Sicilia per protestare contro la mancata assegnazione delle risorse, ma lo stesso problema è stato rilevato in Puglia) che non spendono i fondi stanziati e rischiano così di perderli. "Non è possibile - ha ribadito - che ci battiamo nell'Unione europea per evitare il taglio degli stanziamenti della Politica agricola comune e poi ci permettiamo di risparmiare a Bruxelles 360 milioni di risorse della Puglia e della Sicilia perché non si riescono a spendere i soldi dei Piani di sviluppo di quelle regioni".



cittadini il ruolo cardine dell'agricoltura che è oggi l'unico settore che riesce a restituire alla società. "Siamo produttori di cibo - ha detto - e l'agroalimentare è l'unico settore in attivo della bilancia commerciale". Agli investimenti nelle filiere ha fatto preciso riferimento il presidente della Coldiretti Basilicata, Antonio Pessolani, che ha rimarcato il ruolo di motore di sviluppo, innovazione e ricerca dell'agricoltura e ha ricordato l'iniziativa "Io sono lucano" la sfida nazionale per commercializzare le produzioni locali con un'aggregazione di 978 imprese che svolgono anche un effetto moltiplicatore. La strategia per un cambio di passo è stata tracciata dal presidente Prandini che è partito dalla questione del "segreto di Stato" su cui ha incassato a stretto giro l'impegno a intervenire dal ministro degli Esteri. Prandini è tornato anche sui temi legati alla legge di Bilancio ricordando il pericolo scampato sul gasolio agricolo che con un aggravio fiscale avrebbe pesato per 1,3 miliardi su agricoltura e pesca e sarebbe stato particolar-

CAMPAGNA AMICA L'atlante dei prodotti salvati dall'estinzione che valorizza la biodiversità

Ecco i Sigilli degli agricoltori custodi

Arrivano sui banchi i cibi degli antenati, i prodotti quasi estinti e riportati alla luce dagli agricoltori grazie alla più grande opera di valorizzazione della biodiversità contadina mai realizzata in Italia. E' quanto afferma la Coldiretti in occasione dell'inaugurazione del Villaggio contadino a Matera, nel centro storico della città dei sassi, dove sono stati presentati i Sigilli di Campagna Amica 2019 con i preziosi formaggi, salumi, frutti e ortaggi salvati dagli agricoltori che fanno parte della storia e della cultura nazionale. Si tratta in totale di 415 prodotti e razze animali raccolti nel corso di un censimento, curato dall'Osservatorio sulla biodiversità istituito dal comitato scientifico di Campagna Amica, e oggi per la prima volta alla portata di tutti, nel Villaggio della

città dei sassi ma anche nei mercati a chilometri zero e nelle fattorie lungo tutta la Penisola. A riportare sulle tavole i prodotti a rischio è il lavoro di 519 "agricoltori custodi"



censiti, di cui il 28% sotto i 40 anni. Le aziende condotte da questi imprenditori per il 22% producono con il metodo biologico e il 10% è impegnato in attività di agricoltura sociale ai sensi della Legge

141/2015. Dei 415 prodotti della biodiversità censiti, il 90% sono presenti sui banchi di vendita diretta dei mercati di Campagna Amica, mentre il 10% può essere acquistato solo in punti vendita aziendali o durante eventi specifici. Il 19% sono frutti, il 45% è costituito da ortaggi, legumi e cereali, il 26% da derivati di razze animali che sono rappresentate da 66 razze diverse presenti nei registri e nei libri delle razze, il 3% da miele e prodotti spontanei ad alto valore ecosistemico, e infine trasformati di olivi e vitigni per un 7%. I "Sigilli" di Campagna Amica sono stati raccontati in un apposito atlante grazie ai contributi di accademici e studiosi, una ricerca di carattere sociologico con la presentazione di ricette e storie di agricoltori custodi.

ECONOMIA

Freno Ue all'import di pollo dall'Ucraina

Giro di vite per frenare le importazioni in eccesso di carne di pollo dall'Ucraina a prezzi bassi. Il Parlamento europeo è sceso in campo con una risoluzione, adottata a maggioranza, finalizzata a rivedere l'accordo commerciale Ue-Ucraina. La risoluzione, che ribadisce il rispetto degli standard di sicurezza per tutte le importazioni che entrano nella Ue, prevede che una volta raggiunta la quota di import a dazio zero scattino sulle quantità aggiuntive i dazi sulle esportazioni dell'Ucraina. Gli europarlamentari chiedono che con le modifiche dell'accordo, che risale al 2016, si possano proteggere i produttori europei dall'import senza limiti di petto di pollo disossato. Le quote di import in realtà erano previste ma il petto di pollo con un osso di ala poteva invece essere acquistato senza limiti. Questo l'escamotage che ha consentito a un produttore ucraino di aggirare i tetti e vendere carne di pollo in quantità illimitata.

La modifica dell'accordo deve ora essere approvata dal Consiglio europeo ed entrerà in vigore dopo la ratifica dell'Ucraina. Nella risoluzione l'Europarlamento ricorda che dal 2016 al 2018 c'è stato un boom di importazioni che hanno raggiunto quota 55mila e nel 2016 e 2017 gli acquisti di pollo dall'Ucraina rappresentavano l'1,1% del totale delle importazioni di pollame nella Ue.

Il cibo diventa la prima ricchezza del Paese

Il cibo è diventato la prima ricchezza del Paese con la filiera agroalimentare estesa, dai campi agli scaffali e alla ristorazione, che raggiunge in Italia una cifra di 538 miliardi di euro pari al 25% del Pil ed offre lavoro a 3,8 milioni di occupati. E' quanto emerge dall'indagine Coldiretti sul "Il valore del cibo in Italia" presentata alla 1° giornata nazionale Cibo e cultura, il principale evento di chiusura del programma di Matera 2019, capitale europea della cultura. Si tratta di una leva strategica per la crescita del Paese, che cresce più e meglio degli altri e che in poco tempo è stato capace di diventare un traino per l'intera economia Made in Italy nei confini nazionali e all'estero, oltre ad essere di fondamentale importanza per l'ambiente e la salute degli italiani. Lo dimostra il fatto che mai così tanto cibo e vino

italiano sono stati consumati sulle tavole mondiali con il record storico per le esportazioni agroalimentari Made in Italy che nel 2019 hanno registrato un aumento del 4% rispetto al record storico di 41,8 miliardi messo a segno lo scorso anno. Quasi i due terzi delle esportazioni agroalimentari interessano i Paesi dell'Unione Europea dove il principale partner è la Germania mentre fuori dai confini comunitari continuano ad essere gli Stati Uniti il mercato di riferimento dell'italian food. E l'andamento sui mercati internazionali potrebbe ulteriormente migliorare con una più efficace tutela nei confronti della "agropirateria" internazionale che fattura oltre 100 miliardi di euro utilizzando impropriamente parole, colori, località, immagini, denominazioni e ricette che si richiamano all'Italia.

Un anno di ripresa per i prezzi del latte bovino

In aumento i prezzi del latte bovino. Secondo l'Osservatorio di Ismea nel 2019 i prezzi hanno sfondato quota 40 euro /100 litri. Le consegne di latte non rettificato si sono attestate nella campagna 2018/2019 (1° luglio/ 30 giugno) su 12.000.000 tonnellate, nella precedente campagna 2017-2018 erano 12.147.000 tonnellate. Nell'analisi dell'andamento delle quo-

tazioni regionali l'Osservatorio evidenzia in Lombardia nel mese di settembre un prezzo minimo di 40,95 euro e un massimo di 41,95 con un aumento del 12,4% sul prezzo medio mensile del 2018. In Veneto quotazioni tra 39,50 e 40,40 con un balzo positivo del 12,7%. In Piemonte 37,20/37,58 (+6,6%), in Emilia Romagna 41/42 euro, con un aumento del 16,1%.

In Toscana + 8,6% (40-42 euro), nel Lazio 39,50/41 euro (+0,6%) e in Puglia 40,96/41,67 (+4,6%). Unico segno meno (2%) in Campania con quotazioni tra 36,50 e 38 euro. Anche per quanto riguarda il latte spot il trend dei listini a ottobre 2019, rispetto allo stesso mese del 2018, +6,5% il prezzo a Lodi, +8,3% a Verona e +3,6% a Cremona.

IL CASO Presentato in Finanziaria un sistema tutto italiano di valutazione dei prodotti

Contro i semafori serve il rating dei cibi

L'introduzione del primo rating dei cibi rappresenta una garanzia per il consumatore italiano e una tutela per l'intera filiera agroalimentare nazionale, anche rispetto a modelli alimentari sbagliati che mettono in pericolo non solo la salute dei cittadini ma anche il sistema produttivo di qualità del Made in Italy. E' quanto afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini in merito alla discussione in manovra finanziaria sulla possibilità di creare un sistema nazionale di valutazione dei prodotti capace di determinare quali azioni di filiera sono necessarie al raggiungimento di standard qualitativi elevati in tutte le fasi della produzione, trasformazione e distribuzione degli alimenti, a garanzia della qualità e della sicurezza alimentare. In questo modo sarebbe possibile assicurare il nesso tra la provenienza e la qualità

dell'alimento, anche in ragione degli effetti positivi per la salute, facendo chiarezza sulle proprietà nutritive di quell'alimento e la giusta modalità di consumo nel corso della giornata.

Un'alternativa a sistemi di etichettatura nutrizionale a semaforo, come il traffic light inglese e il nutriscore francese, fuorvianti, discriminatori ed incompleti – sottolinea Prandini – che finiscono per escludere paradossalmente dalla dieta alimenti sani e naturali che da secoli sono presenti sulle tavole per favorire prodotti artificiali di cui in alcuni casi non è nota neanche la ricetta. Sistemi che rischiano – precisa il presidente della Coldiretti – di promuovere cibi spazzatura con edulcoranti al posto dello zucchero e di bocciare elisir di lunga vita come l'olio extravergine di oliva considerato il simbolo della dieta mediterranea, ma

anche specialità come il Grana Padano, il Parmigiano Reggiano ed il prosciutto di Parma le cui semplici ricette non possono essere certo modificate. Dopo aver sventato all'Onu una pericolosa deriva internazionale per mettere bollini allarmistici sui principali prodotti del Made in Italy a causa del loro contenuto in sale, zucchero e grassi – conclude Prandini – è ora il momento di arrivare a un sistema tutto italiano capace di valorizzare i principi della Dieta mediterranea che hanno fatto del Made in Italy a tavola un modello alimentare apprezzato in tutto il mondo. In tale ottica presenteremo una proposta che possa costituire una base per un confronto con la politica dalla quale partire per fare finalmente chiarezza in etichetta sulle reali caratteristiche nutrizionali dei cibi e sulle modalità più idonee di consumo.

Riserva di crisi, 37,3 mln tornano agli agricoltori

Lo stanziamento riservato alle crisi di mercato e non utilizzato verrà rimborsato agli agricoltori europei dal 1° dicembre 2019. Secondo quanto stabilito dal regolamento della Commissione Ue pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 27 novembre saranno assegnati 467 milioni. La quota per l'Italia è di 37.280.034 euro. Si tratta dell'importo dedotto dal bilancio 2019 della Pac dedicato alla riserva per le crisi agricole di quest'anno. Nonostante le situazioni di difficoltà affrontate dagli agricoltori europei per le condizioni meteo avverse le risorse della riserva di crisi non sono state impiegate. L'importo per la riserva di crisi era stato ottenuto a inizio anno tramite il taglio lineare di tutti i pagamenti diretti.

Prandini condivide con Costa la deroga agli spandimenti

“La serie ripetuta di eventi climatici avversi che si è abbattuta in particolare nelle regioni del Nord oltre a compromettere il calendario delle semine ha sostanzialmente interrotto le operazioni di spandimento invernale degli

effluenti zootecnici”. E' quanto afferma la Coldiretti nel sottolineare che il presidente Ettore Prandini ha condiviso con il Ministro dell'ambiente e del territorio e della tutela del mare Sergio Costa la necessità di procedere con

l'apertura di finestre temporali adeguate a consentire almeno per quindici giornate l'utilizzazione degli effluenti in modo da garantire una corretta gestione delle operazioni agronomiche in termini corrispondenti

all'andamento meteorologico, compatibilmente con la regolamentazione europea. Il Ministro ha assicurato al Presidente della Coldiretti che in una apposita e urgente riunione saranno determinate le opportune modalità di deroga volte

ad individuare una diversa decorrenza del divieto destinato a scattare a partire dal 1° dicembre tenendo anche conto delle richieste già formulate da alcune regioni come Lombardia, Emilia Romagna e Veneto.”

Finanziamenti agevolati, ok Ismea a 10 progetti per 63,7 mln

L'Ismea ha pubblicato il 21 novembre la graduatoria finale (quella provvisoria era stata resa nota il 14 giugno scorso) del bando per i finanziamenti agevolati nel settore agroalimentare lanciato nel febbraio scorso con un budget di 100 milioni. Sono state ammesse alle agevolazioni 10 domande per un finanziamento complessivo di 63.700.000 euro. Sono 11 invece le richieste ammesse all'istruttoria

e finanziabili per scorrimento per un impegno finanziario richiesto di 19.913.000 euro. L'intervento, finalizzato a rafforzare la competitività del settore, era rivolto a società di capitali, anche in forma cooperativa, che operano nella produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli anche nell'ambito delle attività connesse, società di capitali partecipate almeno per il 51% da imprenditori

agricoli, cooperative a mutualità prevalente e loro consorzi e organizzazioni di produttori riconosciute che operano nella distribuzione e logistica anche su piattaforma informatica dei prodotti agricoli. L'agevolazione consiste nell'erogazione di finanziamenti a tasso agevolato (pari al 30% del tasso di mercato) per investimenti compresi tra i 2 e i 20 milioni di euro e ha una durata massima di 15 anni.

ECONOMIA Dalle rilevazioni settimanali emergono segnali positivi anche per il riso e le uova

Prezzi ancora in crescita per le carni suine

Resta vivace il mercato delle carni suine. Un trend confermato dalla Borsa merci telematica che segnala una crescita dei listini di quasi l'8% su base mensile. Bmti evidenzia invece una flessione delle carni di pollo con prezzi più bassi rispetto allo scorso anno, mentre crescono le uova che, rispetto al 2018, mettono a segno un +3,5.

Carni - Dalle rilevazioni Ismea emerge un andamento settimanale positivo per le carni bovine. A Carmagnola le manze Charolaise hanno segnato +1,9%, + 2% i vitelloni Charolaise. A Milano in aumento dell'1,4% i vitelli razze da carne extra, dell'1,8% quelli di I qualità, dell'1,7% i vitelloni razze da carne extra e del 3% la I qualità.

A Montichiari incremento dell'1% per i vitelli Frisona pezzata nera I qualità.

Suini ancora su terreno positivo. Ad Arezzo aumento dallo 0,9 all'1,3% per i capi da alleva-

mento. Stesso trend a Parma e a Perugia (+0,6/+2,4%).

Bene gli avicoli. In crescita ad Arezzo i piccioni (+7,1%) e le uova (dall'1,4% delle XL al 2,3% delle Small).



Polli giù dell'11,1% a Cuneo mentre a Verona salgono i listini di anatre (+2%), faraone (+2,2%) e uova (da +0,7 a +1,1%). Anche a Firenze uova in ripresa (+1,7/+2,3%).

Latte - A Milano in leggero recupero (+0,6%) il latte spot (44,85/45,88 euro). Stabile a

Verona (45,88/46,91 euro)

Cereali - Per quanto riguarda i cereali a Cuneo il frumento tenero mercantile e buono mercantile ha guadagnato lo 0,6%, mentre il frumento tenero estero extracomunitario ha perso lo 0,4%.

A Bari in flessione dello 0,7% il frumento duro buono mercantile e mercantile. A Mortara il riso Loto è aumentato del 5,8%, in calo del 2,6% Arborio e Volano.

Le ultime quotazioni della Granaria di Milano segnalano un recupero tra i frumenti teneri nazionali del panificabile superiore, biscottiero e altri usi.

Nessuna variazione per i frumenti duri nazionali ed esteri. Segno più per orzo, triticale e sorgo.

Per i semi oleosi in salita i semi di soia nazionale. Su anche i

semi di girasole e di soia delectinata tra gli oli vegetali grezzi. Per quanto riguarda gli oli vegetali raffinati alimentari impennata per i semi di arachide, ma crescono anche i semi di girasole e soia.

Tra i risoni in alto i listini di Augusto, Loto, Nembo, Sant'Andrea. In crescita per i risi Ribe e Sant'Andrea.

Le Cun - L'ultima riunione della Cun suinetti ha formulato prezzi in rialzo per lattonzoli e magroni, con la sola eccezione della taglia 50 kg di questi ultimi che resta stabile.

In aumento i prezzi dei suini da macello e delle scrofe da macello. Stabili con alcuni rialzi i tagli di carne suina fresca. Nessuna variazione per grasso e strutti. Piatte le quotazioni dei conigli.

Per quanto riguarda le uova non si muovono i prezzi di quelle che provengono da allevamenti in gabbia, mentre crescono le uova da allevamenti a terra.

Benefici Pcp per Iap che acquistano fondo in affitto

Spettano i benefici della piccola proprietà contadina (imposte di registro e ipotecaria nella misura fissa e imposta catastale all'1%) ai soci Iap di una società semplice agricola che acquistano come singoli il fondo rustico che la stessa società conduce in affitto, con l'unica condizione di continuare a coltivare direttamente il terreno acquistato con le agevolazioni. E' la risposta dell'Agenzia delle entrate a un interpello relativo all'applicazione dell'articolo 2 comma 4-bis del decreto legge 194 del 30 dicembre 2009 (c.d. agevolazioni PPC), che conferma principi espressi dal-

l'amministrazione in precedenti documenti di prassi. Già nel 2008, infatti, l'Agenzia aveva chiarito che l'affitto a favore di una società di persone esercente attività agricola costituita tra lo stesso coltivatore diretto, il coniuge, i parenti entro il terzo grado o gli affini entro il secondo grado, del fondo acquistato con le agevolazioni per la PPC, effettuato prima del decorso di cinque anni dall'acquisto, non comporta la decadenza delle predette agevolazioni a patto che il concedente continui a coltivare direttamente il fondo acquistato con le agevolazioni".



Polizze, prima serve la manifestazione d'interesse

Per avere diritto ai contributi per le polizze relative alla campagna assicurativa 2020 le aziende devono presentare la manifestazione di interesse prima di sottoscrivere le polizze e i certificati di adesione alle convenzioni di polizze

agevolate. L'Agea ha pubblicato il 26 novembre scorso le istruzioni relative alle modalità di accesso ai contributi comunitari per le assicurazioni agevolate misura 17-17.1 (assicurazioni del raccolto, degli animali e delle piante.

Programma di sviluppo rurale nazionale 2014-2020). L'Agea precisa che la manifestazione di interesse va presentata, esclusivamente per via telematica, dagli agricoltori che intendono aderire alla sottomisura concernente la copertura assi-

curativa delle colture e degli allevamenti. Un'unica manifestazione garantisce la copertura di tutte le polizze agevolate (coltivazioni, compresa l'uva da tavola, egli allevamenti) e nel caso di soccida fa riferimento al soccidario.